

Il proprietario dell'immobile ha chiesto al Comune di intervenire

Salvate il frantoio ipogeo

La struttura di via Alessandro Volta attualmente è in disuso
Nei secoli scorsi era un importante centro di produzione dell'olio

In base ad un recente provvedimento del consiglio comunale, che prevede la tutela delle costruzioni che hanno interesse paesaggistico, potrebbe essere trasformato in un museo dell'olio



LUCA DE CEGLIA

● C'è una Bisceglie sotterranea che pochi conoscono. Molti la ignorano, altri vorrebbero forse cancellarla attirati dalle lusinghe delle lottizzazioni per ricavarne una proprietà certamente di maggior valore, ovvero appartamenti. Ma c'è un valore che, per responsabilità morale e collettiva, non può alienarsi.

E' la storia. In via Alessandro Volta, all'angolo con via Piave, c'è un immobile che apparentemente somiglia ad un rudere ma che rappresenta una pagina importante della storia sia architettonica che economica della città. Sotto quella costruzione, nel cortile un tempo denominato "le pagliarole", esiste ancora un enorme frantoio ipogeo, uno dei più singolari della Puglia e non solo, collegato ad altri camminamenti. La struttura oggi in disuso fu nei secoli scorsi un importante centro di produzione dell'olio d'oliva, con le sue macine e le sue vasche in pietra.

Scavato nella roccia calcarea, il frantoio in disuso si presenta con una pianta a croce e volte a cuspide e sulla volta con una torretta che aveva la funzione di garantire uno spiraglio di luce. Ingegno architettonico misto al lavoro di operai, che sicuramente, senza i mezzi di oggi, lavorarono sodo per realizzarlo. Il frantoio sotterraneo, che meriterebbe l'interessamento urgente della Soprintendenza per i beni architettonici, artistici e storici, risale alla prima metà del XVII secolo. Esso infatti non è stato mai sottoposto a vincolo ed il rischio di una demolizione forse ha ritardato per il fatto che nel frattempo l'immobile registra una quindicina proprietari, che forse hanno vedute diverse sul suo futuro. La ricostruzione storica delle vicende che lo hanno portato "frazionato" nelle mani degli attuali proprietari risalgono a Porzia Vives. Quest'ultima il 10 ottobre 1659 lo cedette alla famiglia di don Vincenzo Milazzi che il 1804 lo vendette a don Mauro Fiori. Dopo tre anni Fiori rivendette il "trappeto" a Giulio Valente e quindi nel 1812 fu acquistato per 480 ducati da Domenicantonio La Notte.

Un particolare interessante è anche quello della scomparsa del toponimo "Sciesa Longa", che denominava l'antica stradina che portava al frantoio e che venne chiusa con un cancello con la costruzione di palazzi moderni. Pochi giorni fa uno dei proprietari dell'immobile ha evidenziato in una nota inviata al Comune che si tratta «di un luogo di chiaro interesse e rilevanza storica», auspicandone la tutela. Del resto il consiglio comunale ha approvato un provvedimento che tutela delle costruzioni di interesse paesaggistico: in base a questo otrebbe, per esempio, essere recuperato ed utilizzato per l'allestimento di un museo dell'olio, prodotto tipico locale.



Il frantoio ipogeo di via Alessandro Volta

Un'associazione in continua crescita

Avis, un anno di solidarietà



La sede dell'Avis biscegliese

● L'assemblea dei soci dell'associazione volontari Avis è iniziata col ricordo del fondatore dott. Francesco Di Liddo e dei collaboratori Ada Ferrante, Giovanni Ricchiuti, Franco Montinaro e don Pierino Arcieri che quando erano in vita si sono adoperati con grande entusiasmo per far crescere la "missione" della donazione di sangue. A tracciare la relazione morale del 2007 è stata la presidente Patrizia Ventura, in carica da tre anni. Nel 2007 hanno collaborato alle raccolte di sangue il centro trasfusionale Andria-Canosa dell'ospedale "Di Venere" e del Policlinico: sono state raccolte 2.320 sacche di cui 1.474 (58 in più del 2006) di sangue intero, 654 di plasma (233 in meno) e 192 di multicomponent (178 in più).

I nuovi iscritti sono stati 106 grazie alle tante manifestazioni dei giovani e degli sportivi. «L'incremento dei nuovi soci non basta, il nostro impegno sarà quello di dare più forza ed energia cercando di ovviare ai soliti problemi con i centri

trasfusionali affinché così come il numero dei soci anche quello delle donazioni possa aumentare - dice la presidente Ventura - la crescita dell'associazione è determinata soprattutto dall'impegno costante di molti collaboratori, a cui si sono aggiunte le parrocchie, le scuole (liceo scientifico, Itc, istituto "G. Bovio" per il turismo), le palestre, le associazioni sportive dal calcio A5 al Basket Ambrosia del prof. Monopoli per i più piccoli, i ciclamatori Avis ormai in serie A».

A fine gennaio per motivi personali ci sono state le dimissioni dall'incarico di amministratore di Graziella Papagni sostituita da Paolo Ruggieri e con il nuovo ingresso di Lucio Losapio in qualità di segretario. L'Avis ha sostenuto l'Ail, l'Anlaids, l'Ant, Telethon e l'Aido che ha riaperto lo sportello informativo in via Lamarmora grazie all'impegno di Sergio Rigante supportato dal dott. Tommaso Fontana. Oggi, 24 febbraio prevista una raccolta di sangue dalle 8 alle 11 presso la propria sede. [lu.dec.]

CORATO

AMBIENTE | Le verifiche effettuate dagli uomini del Corpo forestale

Oleifici, tutti in regola

Stesso risultato al termine dei controlli nei caseifici

GIANPAOLO BALSAMO

● Oleifici e caseifici cittadini «promossi» dagli uomini del Corpo forestale dello Stato.

I forestali di Corato, infatti, nell'ambito di mirati servizi di controllo finalizzati a monitorare la natura e lo smaltimento degli scarichi dai frantoi e dalla aziende casearie locali, hanno effettuato una quindicina di ispezioni, non riscontrando alcuna irregolarità di rilievo.

I controlli, compiuti dagli uomini del Corpo forestale dello Stato, in forza al co-

mando stazione di Corato (ai comandi del sovrintendente Giuliano Palomba), sono scaturiti dopo una serie di segnalazioni (da parte anche di singoli cittadini) di presunti scarichi abusivi, in zona agricola, di acque di vegetazione e del cattivo funzionamento del depuratore cittadino.

L'Acquedotto Pugliese, spiegano gli uomini della Foresta casearie locali, impone il divieto assoluto dello scarico delle acque di vegetazione nella rete fognaria urbana.

Un abuso che in passato si è verificato causando gravi inconvenienti e per il quale si rischia la denuncia all'auto-

rità giudiziaria.

Infatti i residui della lavorazione delle olive, data l'elevata acidità e per l'alto contenuto organico, qualora fossero scaricati nel tronco fognario, potrebbero compromettere il funzionamento del depuratore.

Le acque di vegetazione di origine olivicola, invece, possono essere utilizzate in agricoltura previa comunicazione al sindaco.

Va invece trattato come rifiuto e smaltito come tale il liquido derivante dalla produzione dei formaggi (siero) e le acque di lavorazione e lavaggio degli strumenti.

Per questo motivo, quindi, gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno accertato che i caseifici non smaltissero i propri rifiuti liquidi nella fogna urbana.

Come detto i controlli sono stati tutti positivi nel senso che nessuna delle aziende ispezionate è risultata operare in barba a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 («Norme in materia ambientale»).

Analoghi controlli, si è appreso, proseguiranno anche nei prossimi giorni e riguarderanno anche altre aziende locali del settore alimentare.



Frantoi oleari, tutti in regola a Corato [foto Calvaresi]

«Scrittrici per caso» cercansi

Lo scrigno rosso raccoglierà i pensieri scritti dalle donne

● Uno scrigno rosso per raccogliere i pensieri, le poesie, le storie di tante donne che, per un giorno, diventeranno «Scrittrici per caso».

È questo il titolo della simpatica iniziativa organizzata dalla libreria «Anima Mundi» di Corato per far emergere le «penne» brillanti di Corato o, se si preferisce, nuove scrittrici di forte ispirazione e di buona vena. Un modo originale, insomma, per ritrovare il contatto con il «cartaceo», oggi sempre più affievolito.

Sino al prossimo 5 marzo, infatti, la libreria metterà a disposizione uno scrigno rosso per inserire i propri pensieri inediti sotto forma di racconti brevi, poesie, pagine di diario, lettere indirizzate a una madre, a un padre, a un amore non corrisposto, all'amore della propria vita, a un figlio e così via. Gli elaborati do-

vranno essere firmati e il giorno 7 marzo, alla presenza di donne che hanno realizzato il sogno di veder pubblicate le proprie opere, saranno letti.

«Come lo scorso anno - spiega Patrizia De Leonardi, titolare della libreria «Anima Mundi» - le donne potranno raccontare dei loro viaggi, dei loro desideri, delle loro fantasie più ardite, delle contraddizioni che ogni giorno vivono, della difficoltà di trovare lavoro, delle battaglie che hanno affrontato, di una felicità che hanno conosciuto. Insomma potranno raccontare la loro vita».

Chiunque potrà inserire il proprio contributo in quello scrigno: casalinghe ma anche donne manager, giovani ed anziane. L'importante è scrivere di se stessi. E con il cuore. [Gian.Bals.]

Il logo dell'iniziativa

